

# **STATUTI DEL PARTITO COMUNISTA DI CUBA**

Traduzione: G. Federico Jauch



Con le modifiche approvate nella II Sessione Plenaria del Comitato Centrale  
con l'accordo dell'8° Congresso del Partito Comunista di Cuba.  
Ottobre 2021

## **INDICE**

### **CAPITOLO I**

**IL PARTITO COMUNISTA DI CUBA** pag. 3

### **CAPITOLO II**

**DEI MILITANTI** pag. 6

### **CAPITOLO III**

**PRINCIPI DELLA STRUTTURA ORGANICA  
E DEL FUNZIONAMENTO DEL PARTITO** pag. 12

### **CAPITOLO IV**

**ORGANIZZAZIONI DI BASE** pag. 15

### **CAPITOLO V**

**L'ASSEMBLEA E GLI ORGANI INTERMEDI  
DELLA DIREZIONE DEL PARTITO** pag. 18

### **CAPITOLO VI**

**IL CONGRESSO E GLI ORGANI SUPERIORI** pag. 19

### **CAPITOLO VII**

**IL PARTITO E LA DIFESA** pag. 21

### **CAPITOLO VIII**

**IL PARTITO, L'UNIONE DEI GIOVANI COMUNISTI  
E LE ORGANIZZAZIONI DI MASSA E SOCIALI** pag. 22

## **CAPITOLO I**

### **IL PARTITO COMUNISTA DI CUBA**

Il Partito Comunista di Cuba è il frutto genuino della Rivoluzione e la massima espressione della volontà unitaria del popolo cubano, di cui nutre i migliori figli e figlie sulla base dell'esemplarità e con metodi di massa.

Il Partito Comunista di Cuba incarna le eroiche tradizioni rivoluzionarie del popolo cubano, tenute ben alte da generazioni di combattenti contro il colonialismo spagnolo e il neocolonialismo imperialista statunitense, e costituisce una fedele continuazione del Partito Rivoluzionario Cubano fondato da José Martí nella lotta per l'indipendenza nazionale, del Primo Partito Comunista simboleggiato nelle vite di Julio Antonio Mella e Carlos Baliño, e delle organizzazioni rivoluzionarie che hanno guidato la lotta contro la tirannia filo-imperialista, rovesciata il 1° gennaio 1959.

Il Partito Comunista di Cuba è fedele all'ideale comunista. In quanto massima forza politica dirigente della società e dello Stato, assume il mandato del popolo di orientare e coordinare gli sforzi comuni di tutta la nazione nella costruzione del socialismo e nell'avanzamento verso la società comunista. Si adopera per preservare e rafforzare l'unità patriottica dei cubani e per sviluppare i valori etici, morali e civili; principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica di Cuba, approvati dalla grande maggioranza dei cubani.

Il Partito Comunista di Cuba fonda la sua autorità sulla giustizia della sua fermezza politica, sull'esempio dei suoi militanti, sul suo legame con il popolo, sulla sua capacità di ascoltare, persuadere e incorporare la maggioranza nella lotta per gli obiettivi della Rivoluzione.

Il Partito Comunista di Cuba, un partito unico, frutto dell'unità della nazione cubana, esercita un lavoro sistematico e tenace per lo sviluppo e il consolidamento nella nostra società dell'ideologia della Rivoluzione cubana, che riassume e integra ciò che è specifico della nostra Rivoluzione: la fusione dell'ideologia rivoluzionaria radicale di José Martí e di una singolare tradizione di lotta di liberazione nazionale e sociale in cui si distinguono illustri rivoluzionari e patrioti, con i principi fondamentali del marxismo e del leninismo e la necessità storica del socialismo, che nelle nostre condizioni si rivela come l'unica alternativa al sottosviluppo e alla dominazione neocoloniale.

L'ideologia della Rivoluzione cubana trova la sua massima espressione nel pensiero e nell'azione del suo leader storico, il compagno Fidel Castro Ruz, che al nostro 1° Congresso ha definito: "Il Partito riassume tutto. In esso si sintetizzano i sogni di tutti i rivoluzionari di tutta la nostra storia; in esso si concretano le idee, i principi e la forza della Rivoluzione; in esso scompaiono i nostri individualismi e impariamo a pensare in termini di collettività; esso è il nostro educatore, il nostro maestro, la nostra guida e la nostra coscienza vigile, quando noi stessi non siamo in grado di vedere i nostri errori, i nostri

difetti e i nostri limiti; in esso ci uniamo tutti e insieme facciamo di ciascuno di noi un soldato spartano della più giusta delle cause e di tutti noi un gigante invincibile".

Il Partito Comunista di Cuba, nella sua opera educativa e di guida, presta particolare attenzione alla formazione delle nuove generazioni.

Il Partito Comunista di Cuba lotta per consolidare una morale nella società cubana, basata sull'ideologia della Rivoluzione, sul patriottismo, sul collettivismo, sulla solidarietà, sull'uguaglianza dei diritti e delle opportunità, sulla giustizia sociale, sulla fiducia reciproca, sulla disciplina consapevole, sulla modestia, sull'onestà, sul pudore, sullo spirito critico e autocritico, sulla sicurezza nel futuro socialista; di conseguenza, esso combatte risolutamente l'esaltazione dell'ideologia borghese, l'individualismo, la sopravvivenza di pregiudizi razziali e discriminatori di ogni sorta, lo scetticismo, la mancanza di fede nel socialismo, le tendenze liberaloidi, il disfattismo, il populismo, l'opportunismo, il nepotismo, l'ipercriticismo, la simulazione e la doppia morale, il paternalismo, l'egualitarismo, l'indisciplina, la corruzione, le illegalità e tutte le forme di comportamento delittuoso e antisociale.

Il Partito Comunista di Cuba è organicamente strutturato e sviluppa la propria vita interna sulla base della più rigorosa osservanza del principio leninista del centralismo democratico, che coniuga una disciplina rigorosa e consapevole con la più ampia democrazia interna, l'esercizio della direzione collettiva e della responsabilità individuale, la pratica della critica e dell'autocritica di fronte ai propri errori, il che garantisce la purezza e la coesione dei suoi ranghi e la necessaria unità di pensiero e di azione insieme alla massima libertà di discussione e d'iniziativa dei comunisti.

Il Partito Comunista di Cuba, il cui obiettivo essenziale è la costruzione di una società socialista, democratica, prospera e sostenibile, che mobiliti le masse per lo sviluppo economico e sociale, nella sua condizione di Partito di unità e avanguardia organizzata della classe operaia e dei più ampi settori del popolo lavoratore e di tutti i patrioti e rivoluzionari, acquisisce l'obbligo di garantire che i suggerimenti, le opinioni, i punti di vista e le legittime aspirazioni di coloro che rappresenta trovino spazio nelle sue azioni, nel suo funzionamento e nella sua struttura. Questo significa un'unione indissolubile tra il Partito e il popolo che si esprime nella capacità dei suoi quadri e militanti di imparare dal popolo, di essere attenti alle sue valutazioni, ai suoi criteri e alle sue opinioni e di incorporare nella propria attività di partito, come stile, il dialogo permanente e franco con le masse.

Gli organismi e le organizzazioni di base sono guidati nelle loro attività dagli statuti e dai regolamenti, nonché da accordi, risoluzioni, orientamenti e indicazioni degli organismi e delle organizzazioni superiori.

Sono inoltre tenuti a mantenere un contatto costante con i lavoratori e i membri della comunità in cui operano, a seconda dei casi, per prestare attenzione alle loro preoccupazioni, ascoltarli e imparare da loro; a promuovere il dialogo per scambiare criteri e chiarire la politica, per spiegare le priorità, i limiti e le carenze da affrontare; ad analizzare i loro orientamenti critici nei confronti dell'attività del Partito stesso e dello Stato;

a educarli e a mobilitarli consapevolmente, direttamente e attraverso l'Unione dei Giovani Comunisti e le organizzazioni di massa, per tradurre in pratica la politica del Partito.

Nella Politica dei Quadri, il Partito Comunista di Cuba parte dal concetto che la riserva fondamentale si trova nel popolo e si alimenta nel lavoro, nello sforzo e nella lotta, assumendo la propria responsabilità politica con l'obiettivo di garantire la continuità e il graduale rinnovamento a tutti i livelli di leadership sulla base del merito, dei risultati raggiunti, della preparazione richiesta, delle capacità, delle attitudini, dell'integrità, della fedeltà alla Rivoluzione, della fermezza e dell'esemplarità. Il Partito incoraggia la partecipazione simultanea delle generazioni protagoniste della Rivoluzione. Per quanto riguarda i quadri dirigenti del Partito, il loro bacino è costituito dall'insieme dei suoi militanti.

Il Partito Comunista di Cuba vigila con grande attenzione sul rafforzamento dell'autorità e sul funzionamento democratico e autonomo di tutte le organizzazioni della nostra società, secondo il principio che la direzione del Partito è consapevole e libera, che i suoi metodi di direzione sono eminentemente politici ed estranei al paternalismo e alla tutela. Il Partito Comunista di Cuba è fedele ai principi di internazionalismo, ant imperialismo, solidarietà e fratellanza tra i popoli. Il Partito Comunista di Cuba combatte energicamente la sovversione politica e ideologica. Dirige e sviluppa le azioni di prevenzione e raffrontamento, attraverso un lavoro sistematico e differenziato, con particolare attenzione ai giovani; una battaglia in cui coinvolge le istituzioni, l'UJC, le organizzazioni sociali e di massa e tutto il popolo.

Il Partito Comunista di Cuba, in caso di aggressione, assumerà la sua responsabilità a fianco del popolo nella prima trincea di combattimento e dedicherà tutte le sue energie, il suo talento e la sua volontà alla difesa del paese, della Rivoluzione e del socialismo, per imporre al nemico la volontà del popolo, per costringerlo a desistere dal tentativo di ristabilire il capitalismo a Cuba e il giogo neocoloniale, e combatterà fino a quando il nemico non sarà sconfitto ed espulso dal sacro suolo della patria. In assenza fisica del Comandante in Capo: "solo il Partito Comunista di Cuba, in quanto istituzione che riunisce l'avanguardia rivoluzionaria e garanzia sicura dell'unità dei cubani in ogni istante, può essere il degno erede della fiducia riposta dal popolo nel suo leader".

Il Partito Comunista di Cuba assume i postulati proposti dal compagno Fidel il 1° maggio 2000: Rivoluzione è il senso del momento storico; è cambiare tutto ciò che va cambiato; è uguaglianza e libertà piena; è essere trattato e trattare gli altri come esseri umani; è emanciparci grazie a noi stessi e con i nostri propri sforzi; è sfidare poderose forze dominanti dentro e fuori dall'ambito sociale e nazionale; è difendere i valori in cui si crede al prezzo di qualsiasi sacrificio; è modestia, disinteresse, altruismo, solidarietà ed eroismo; è non mentire mai né violare principi etici; è convinzione profonda che non esiste forza al mondo capace di schiacciare la forza della verità e delle idee; rivoluzione è unità, è indipendenza, è lottare per i nostri sogni di giustizia per Cuba e per il mondo, che è la base del nostro patriottismo, del nostro socialismo e del nostro internazionalismo.

## CAPITOLO II

### DEI MILITANTI

**Articolo 1.** È militante del Partito Comunista di Cuba il cittadino cubano che s'identifica con le sue politiche e accetta i suoi statuti, appartiene a uno dei suoi nuclei, agisce in esso, in una o in entrambe le sue strutture, paga le quote stabilite, rispetta le decisioni e gli accordi del Partito, lotta e lavora per la conservazione e la continuità del socialismo.

In via eccezionale, possono essere ammessi al Partito i cittadini cubani che possiedono anche altre cittadinanze. Le procedure sono stabilite dai regolamenti corrispondenti.

**Articolo 2.** L'adesione al Partito Comunista di Cuba è volontaria e avviene per scelta individuale; si realizza attraverso assemblee elettorali di lavoratori esemplari e altre forme di consultazione delle masse; deve essere un processo che susciti un interesse autentico, con ripercussioni sociali, in cui la qualità di coloro che vengono ammessi sia garanzia del loro riconoscimento da parte del popolo.

**Articolo 3.** Per essere ammessi come militante del Partito è necessario:

- a) aver compiuto 21 anni.
- b) Che il nucleo sia concorde nell'ammissione con il voto favorevole di almeno due terzi dei suoi membri.
- c) che l'organo del Partito immediatamente superiore al nucleo, o la commissione creata a tale scopo, ratifichi detto accordo.

**Articolo 4.** Dopo l'ammissione al Partito, i membri dell'UJC possono continuare a fare parte di essa quando ricoprono cariche nelle organizzazioni di base o negli organi direttivi dell'UJC.

**Articolo 5.** L'Ufficio Politico (Buró Político) ha la facoltà di concedere lo status di militante del Partito, senza seguire le procedure stabilite dal presente statuto, a coloro che si guadagnano tale onore per meriti straordinari e a coloro che, per motivi di sicurezza, non possono essere trattati attraverso i normali canali.

**Articolo 6.** Previa approvazione del Ufficio Politico, l'ammissione al Partito di cittadini di altri Paesi, residenti o meno nel nostro territorio, può essere discussa in via eccezionale. Le procedure sono stabilite da un apposito regolamento.

**Articolo 7.** Oltre ai doveri che derivano integralmente da questi statuti, i militanti hanno i seguenti doveri:

- a) Difendere la Rivoluzione in tutti i campi, in ogni momento e in ogni circostanza. Affrontare con decisione e coraggio le situazioni e le manifestazioni che, nelle idee

o nella pratica, possono pregiudicare l'unità nazionale e il progresso del nostro processo rivoluzionario, ostacolare l'applicazione delle misure necessarie o tendere a creare confusione o malumore tra il popolo.

Il militante del Partito deve agire con abnegazione, sacrificio, etica, coraggio politico e dedizione alla causa rivoluzionaria ed essere un fedele esponente della politica della Rivoluzione e del Partito. Deve essere attento, sensibile e combattivo di fronte a affermazioni distorte e voci infondate sulla politica della Rivoluzione, deve svolgere un'opera permanente di chiarificazione e persuasione nella collettività che lo circonda e deve basare le sue relazioni sulla moralità e sui principi rivoluzionari.

- b) Essere un esempio di attitudine comunista al lavoro e alla specifica responsabilità sociale che svolge, padroneggiare le conoscenze corrispondenti al contenuto del proprio lavoro; esigere il rispetto della Politica economica e sociale del Partito e della Rivoluzione nell'ambito del lavoro che svolge, fornire sistematicamente il suo massimo contributo personale alla ricerca di soluzioni ai problemi che si presentano, incoraggiando gli altri nella stessa direzione. Sforzarsi di raggiungere la massima efficienza e qualità nei risultati del proprio lavoro, facendo coincidere le parole con i fatti nella propria condotta e promuovendo l'applicazione dei risultati della scienza e dell'innovazione.

Opporsi con rigore a tutte le manifestazioni di burocratismo, corruzione, illegalità, criminalità e altri comportamenti negativi e immorali; così come pure all'indisciplina lavorativa e sociale; combattere l'infiacchimento, l'inazione e la testardaggine che favoriscono l'impunità. Lottare con determinazione per il risparmio e contro ogni tipo di spreco.

Rispondere con coerenza alla necessità di assumere responsabilità o compiti, in conformità a un'analisi obiettiva delle proprie condizioni e possibilità.

- c) Allertare tempestivamente la propria organizzazione di base e, se necessario, gli organi superiori, sui problemi importanti che riguardano il proprio luogo di lavoro o la comunità, contribuendo, nella misura delle proprie possibilità, alla loro soluzione o al loro trattamento.
- d) Mantenere un atteggiamento esemplare nell'ambito della difesa, adempiendo pienamente i compiti di preparazione combattiva e di vigilanza rivoluzionaria; essere fedeli alla concezione che un comunista combatte in difesa dei sacri interessi della patria in qualsiasi circostanza fino alla vittoria, assumendo come principio che la resa è inaccettabile per un rivoluzionario.
- e) Impegnarsi per l'attuazione della politica del Partito, conoscere, rispettare e difendere le disposizioni degli statuti e dei regolamenti, così come gli accordi, le linee guida e le decisioni della maggioranza dell'organizzazione di base e degli organi superiori del Partito, anche quando ha votato contro o ha avuto un'opinione

divergente nel corso della loro discussione, senza che questo comportamento implichi necessariamente la rinuncia alla sua opinione o al diritto di presentarla di nuovo all'interno dell'organizzazione se lo stesso argomento viene riaperto al dibattito.

- f) sforzarsi di perfezionare costantemente la propria conoscenza dell'ideologia della Rivoluzione cubana, della storia del nostro Paese e della storia mondiale.
- g) Difendere il principio della solidarietà coerente con tutti coloro che lottano per la liberazione nazionale e la giustizia sociale, in cui si fondono patriottismo, internazionalismo e una profonda vocazione latinoamericana, caraibica e universale. Educare le nuove generazioni alle tradizioni rivoluzionarie del nostro popolo.
- h) Lottare per sviluppare e riaffermare i valori del socialismo e l'identificazione dei lavoratori con la proprietà socialista di tutto il popolo, il collettivismo e le relazioni di collaborazione; il rispetto e il riconoscimento dell'esistenza di altre forme di proprietà e gestione non statali, in conformità con il modello economico e sociale stabilito; per i concetti essenziali di uguaglianza e giustizia sociale della Rivoluzione cubana; per lo sviluppo di una società di produttori sana, istruita e austera, estranea ai modelli della società capitalista dei consumi.
- i) Contribuire a rafforzare l'unità ideologica e organica del Partito e la purezza dei suoi ranghi, opponendosi al frazionismo e difendendo il Partito dalla penetrazione di persone indegne dell'alto onore di essere militanti comunisti.
- j) Affrontare con determinazione i pregiudizi e i comportamenti discriminatori basati sul colore della pelle, sul genere, sul credo religioso, sull'orientamento sessuale, sull'origine territoriale e su altri aspetti che sono contrari alla Costituzione e alle leggi, che minacciano l'unità nazionale e limitano l'esercizio dei diritti delle persone.
- k) Partecipare alle riunioni dell'organizzazione di base e degli organi del Partito di cui è membro, nonché a qualsiasi altra riunione a cui è convocato o a cui è nominato dal Partito, esprimere la propria opinione e contribuire all'adozione delle migliori decisioni.
- l) Osservare ed esigere la disciplina di Partito, statale e sociale, che è uguale e obbligatoria per tutti i membri del Partito, indipendentemente dai loro meriti personali e dalle posizioni che ricoprono. Rispettare e contribuire alla più fedele osservanza della Costituzione e delle altre disposizioni di legge.
- m) Essere obiettivi e veritieri nel riferire sul proprio lavoro o su quello degli altri, nonché sulla realizzazione dei piani o su qualsiasi altra questione. Custodire gelosamente i segreti del Partito e dello Stato e mantenere la dovuta discrezione.



- n) Incoraggiare l'esercizio della critica e dell'autocritica nel posto giusto, al momento adatto e nel modo appropriato. Esporre i difetti e gli errori nel lavoro e cercare risolutamente di eliminarli, essere esigenti e lottare contro tutte le manifestazioni d'indolenza di fronte alle cose fatte male, contro il formalismo, la tendenza a esagerare i successi e le autocritiche giustificative; lottare vigorosamente contro tutti i tentativi di imbavagliare o ostacolare la critica; essere vigile contro qualsiasi manifestazione o atto pregiudizievole per gli interessi del Partito, dello Stato, della Rivoluzione e della società socialista, combatterli con l'esempio, la parola e l'azione, e portarli direttamente all'attenzione della propria organizzazione di base, nonché agli organi del Partito, compreso il Comitato Centrale, quando necessario. È dovere dei militanti del Partito denunciare questi fatti e nessuno può ostacolarli nell'adempimento di quest'obbligo.
- ñ) Nel proporre, nominare o valutare dirigenti, collaboratori o funzionari, lasciarsi guidare dalla loro solida preparazione politica, ideologica, tecnica e professionale, dai risultati di lavoro, dall'esemplarità, dalle comprovate qualità etiche e morali e in nessun caso da ragioni di amicizia, parentela o rapporti personali.
- o) Essere modesti, semplici e onesti, senza mai dimenticare che essere militanti del Partito non dà diritto a privilegi o preferenze di alcun tipo. Porre sempre l'interesse sociale al di sopra di ogni interesse personale.
- p) Mantenere un atteggiamento consono allo status di militante nel luogo in cui risiede e nei ruoli delle organizzazioni di massa, e avere un'influenza positiva sulla comunità attraverso la partecipazione, l'esemplarità, la combattività e il lavoro politico e ideologico attivo.
- q) Essere un esempio di condotta umana e di attenzione per i membri della famiglia che dipendono da lui/lei, specialmente nell'educazione ideologica, politica e sociale dei propri figli. Essere un esempio di sensibilità e solidarietà umana e osservare e mantenere un atteggiamento corretto nei confronti delle regole della convivenza sociale.

**Articolo 8.** Oltre ai diritti che derivano in toto dal presente statuto, il militante del Partito ha i seguenti diritti:

- a) Esigere in ogni momento l'attuazione della politica del Partito e l'osservanza delle disposizioni del presente statuto e dei regolamenti, nonché degli accordi, linee guida e indicazioni del Partito.
- b) Votare le decisioni che si propongono di adottare in relazione alle questioni discusse.
- c) Eleggere ed essere eletto a cariche direttive del Partito e come delegato alle assemblee, alle conferenze nazionali e ai congressi del Partito.

- d) Partecipare ai congressi, alle conferenze, alle assemblee e alle riunioni delle organizzazioni e degli organi del Partito di cui è membro, e discutere liberamente in essi la politica e l'attività del Partito, avanzare proposte, promuovere la discussione di temi e questioni derivanti dalle proprie riflessioni o dai contatti con le masse, e difendere le proprie opinioni, anche se dissenzienti.
- e) ricorrere agli organi superiori, in caso di disaccordo con una decisione, senza per questo venir meno all'obbligo di rispettarla rigorosamente.
- f) Criticare in privato o durante le riunioni, le assemblee, le conferenze e i congressi del Partito qualsiasi militante del Partito, indipendentemente dai suoi meriti personali o dalla posizione che ricopre, nel luogo adeguato, al momento opportuno e nella debita forma, secondo il principio che nel Partito tutti hanno il diritto di criticare e nessuno è esente dall'essere criticato.
- g) Partecipare alle riunioni del Partito in cui si analizza il proprio lavoro, la propria condotta, le proposte di sanzioni o di disattivazione.
- h) Chiedere di propria spontanea volontà la disattivazione dal Partito.
- i) Ricevere e conservare la tessera di partito, di cui può essere privato solo previo accordo con l'organismo autorizzato. Conoscere il contenuto della propria documentazione di partito.
- j) Sollevare questioni, rivolgere domande, richieste o proposte direttamente a qualsiasi organo del Partito, compreso il Comitato Centrale, e ricevere una risposta con il rigore e la rapidità richiesti.
- k) Ricevere tempestivamente le informazioni e le indicazioni necessarie per svolgere il lavoro del Partito tra le masse, per chiarire i dubbi e per argomentare la politica della Rivoluzione.

**Articolo 9.** Le sanzioni applicate dal Partito ai suoi militanti hanno lo scopo di contribuire alla loro educazione comunista, di correggere i loro difetti ed errori, di inculcare loro la necessità della disciplina di Partito, statale e sociale e di mantenere l'unità e la purezza dei ranghi del Partito. Un militante del Partito può essere sottoposto alle sanzioni di richiamo, di revoca dell'incarico, di sospensione temporanea dei diritti del militante, di allontanamento dai ranghi del Partito e d'espulsione.

**Articolo 10.** I nuclei hanno il potere di decidere le sanzioni contro i loro membri. Gli organi e gli organismi del Partito possono decidere sanzioni nei confronti dei loro membri e degli organismi nonché delle organizzazioni di base a essi subordinati e dei loro affiliati.

Le commissioni elette dalle rispettive assemblee hanno il potere di ratificare, rettificare o annullare le sanzioni applicate ai membri, come stabilito dai regolamenti corrispondenti.

**Articolo 11.** La sanzione del Partito nei confronti di un membro del Partito che viola la Costituzione, le leggi o altre disposizioni legali è indipendente dalla sanzione che verrà comminata, per gli stessi atti, dalle autorità competenti.

**Articolo 12.** Qualsiasi sanzione applicata da un organismo o nucleo del Partito a uno dei suoi membri può essere revocata o modificata dallo stesso organismo o organizzazione di base che l'ha adottata, dai corrispondenti organismi superiori o dalle commissioni abilitate a procedere, quando lo ritengano giusto.

**Articolo 13.** I nuclei o gli organi dirigenti del Partito, o la commissione creata a tale scopo, decideranno di revocare l'incarico a un militante quando questi lo richieda o quando ritengano che non sia nelle condizioni o nelle possibilità di continuare a far parte del Partito. Ciò non costituisce una sanzione.

**Articolo 14.** Un membro che sia stato oggetto di una sanzione o di una revoca e che non sia soddisfatto del provvedimento, ha il diritto di fare ricorso e di ricevere una risposta chiara e tempestiva.

## CAPITOLO III

### PRINCIPI DELLA STRUTTURA ORGANICA E FUNZIONAMENTO DEL PARTITO

**Articolo 15.** Il Partito Comunista di Cuba è organicamente strutturato e funziona secondo i principi del centralismo democratico, che regolano tutta la sua vita interna e costituiscono la condizione essenziale della sua coesione ideologica e politica e della sua unità d'azione.

Il centralismo democratico si esprime in quanto segue:

- a) Tutti gli organismi dirigenti del Partito sono eletti democraticamente, dalla base agli organismi superiori, e sono tenuti a rendere conto e a rispondere periodicamente agli organi e agli organismi che li hanno eletti e agli organismi superiori.
- b) Tutti gli organismi, le organizzazioni di base e i loro membri devono agire in conformità con la disciplina del partito. Le decisioni prese a maggioranza, sulla base della più ampia libertà di discussione, sono obbligatoriamente vincolanti per ogni singolo membro.
- c) Le decisioni degli organi, degli organismi e delle organizzazioni di base del Partito sono vincolanti per loro stessi, per i loro subordinati e per ciascuno dei loro integranti.
- d) Le iniziative e le decisioni prese dagli organi dirigenti su questioni di loro competenza non possono contraddire la politica del Partito, gli accordi e le direttive degli organismi e degli organi superiori, né le disposizioni del presente statuto.

**Articolo 16.** Le riunioni delle organizzazioni di base, degli organismi e delle assemblee del Partito sono valide se si svolgono con la presenza di almeno il 50% + 1 dei suoi militanti, membri o delegati, secondo i casi. Le risoluzioni sono adottate con il voto favorevole di più della metà dei presenti e degli aventi diritto al voto.

Sono escluse da questa regola le eccezioni previste dal presente statuto.

**Articolo 17.** Tutti gli organismi e le organizzazioni del Partito sono tenuti ad applicare il principio della direzione collettiva e della responsabilità individuale, nonché le norme di democrazia interna.

**Articolo 18.** è incompatibile con i principi organizzativi del Partito l'esistenza di fazioni; pertanto, è una grave violazione delle norme e della disciplina del Partito organizzarle,

appartenervi, o essere a conoscenza della loro esistenza e non combatterle, o astenersi dall'informare tempestivamente l'organizzazione o l'organo corrispondente.

**Articolo 19.** Il Partito è strutturato, come regola, sulla base del principio territoriale e del centro di lavoro. Di norma, l'organismo del Partito responsabile di un determinato territorio è subordinato a tutti gli organismi e le organizzazioni di base stabiliti in detto territorio. Le eccezioni devono essere approvate dal Comitato Centrale.

Al comitato del Partito in un centro di lavoro sono subordinati i nuclei e i comitati costituiti nelle diverse parti del medesimo.

**Articolo 20.** L'organo supremo del Partito è il congresso, che elegge il Comitato centrale.

Ai livelli intermedi l'organo più alto è la rispettiva assemblea, che elegge i comitati corrispondenti. Nelle organizzazioni di base l'assemblea elegge il comitato o la direzione del nucleo, a seconda dei casi.

Il Comitato Centrale stabilisce le norme generali per la composizione del congresso, della conferenza e delle assemblee di bilancio a tutti i livelli, nonché le modalità di elezione dei rispettivi delegati.

**Articolo 21.** Pianificare il rinnovo dei quadri in posizioni dirigenziali, stabilendo limiti di permanenza in termini di tempo e di età, in base alle funzioni e alle complessità di ciascuna responsabilità. L'applicazione di questo principio deve essere graduale e progressiva.

**Articolo 22.** I membri dei diversi comitati sono eletti individualmente a scrutinio diretto e segreto dai delegati all'assemblea, alla conferenza o al congresso. Per essere eletti come membri è indispensabile ottenere più del 50% dei voti validi.

In linea di principio, i membri delle commissioni a tutti i livelli devono dimettersi quando ritengono che le ragioni per cui sono stati eletti non sussistano più, senza che ciò costituisca un demerito o un atteggiamento riprovevole. In caso contrario, l'organo corrispondente del Partito prenderà la decisione che riterrà opportuna.

**Articolo 23.** La durata del periodo di servizio nel Partito necessaria per ricoprire cariche o per essere eletti come delegati alle assemblee ai vari livelli, compreso il Congresso, sarà fissata dal Comitato centrale, tranne che per l'appartenenza al Comitato centrale, che dovrà essere di almeno cinque anni. I compagni con minore durata del periodo di servizio possono essere inclusi nella candidatura a tale livello, che deve essere espressamente approvata dal congresso o dalla conferenza.

Il numero di candidati a far parte dei comitati del Partito ai livelli intermedi e di lavoro sarà stabilito dalle rispettive assemblee, secondo le norme stabilite nei regolamenti corrispondenti.

**Articolo 24.** I comitati dei diversi livelli, compreso il Comitato Centrale, hanno la facoltà di:

- a) Cooptare come membri dell'organismo uno o più militanti che non siano stati eletti come tali dalle rispettive assemblee e dal congresso, a seconda dei casi, in base alle norme e alle procedure di consultazione e partecipazione che saranno stabilite a tal fine.
- b) Il Comitato centrale può cooptare fino al 15% del numero di membri eletti, i comitati provinciali fino al 20% e i comitati municipali e distrettuali fino al 25%.
- c) Accettare il recesso dall'organismo, senza che ciò costituisca una sanzione, di quei membri che, a causa di un cambiamento di lavoro o di funzioni politiche o per altri motivi debitamente giustificati, non sono in grado di continuare a dare un contributo effettivo al lavoro del comitato.

**Articolo 25.** Il Comitato Centrale, gli organi e gli organismi di livello intermedio approvano le commissioni permanenti strettamente necessarie, per le quali definiscono un contenuto di lavoro specifico in campo politico-ideologico, economico, sociale o di difesa. Possono inoltre istituire commissioni temporanee per questioni molto concrete e congiunturali.

**Articolo 26.** Tutti gli organismi del Partito hanno la facoltà di richiedere rapporti e di effettuare controlli sulla loro attività, ogni qual volta lo ritengano opportuno, agli organismi e alle organizzazioni a loro subordinate.

**Articolo 27.** Le organizzazioni e gli organismi del Partito, nei casi in cui violino collettivamente i principi o la linea del Partito, indipendentemente dalle responsabilità individuali, possono essere puniti con le seguenti sanzioni:

- a) Ammonizione.
- b) Scioglimento.

Le procedure corrispondenti saranno stabilite dai rispettivi regolamenti.

**Articolo 28.** Il Comitato Centrale e i comitati dei livelli intermedi dispongono di strutture professionali che li assistono nel loro lavoro e li aiutano a svolgere le loro funzioni, subordinate all'Ufficio esecutivo nel caso dei livelli intermedi, e all'Ufficio Politico e alla Segreteria nel caso del Comitato Centrale.

**Articolo 29.** Gli organismi e le organizzazioni di base del Partito hanno il dovere di occuparsi e incanalare tempestivamente i reclami, le denunce, le opinioni e i suggerimenti inviati loro dai lavoratori e dagli altri cittadini del Paese. Esigere, controllare e verificare che le risposte date siano concrete e che i responsabili lo facciano con rigore e rapidità.

## CAPITOLO IV

### ORGANIZZAZIONI DI BASE

**Articolo 30.** L'organizzazione di base è la componente principale della struttura del partito, che agisce nei luoghi di lavoro, in altre forme di organizzazione lavorativa e sociale, nelle unità militari o nella comunità, dove ci sono almeno tre militanti.

A seconda della sua complessità, delle attività che svolge e del numero di militanti, adotta diverse strutture in cui il nucleo è il suo fondamento.

I nuclei, con l'approvazione dell'organismo superiore corrispondente, possono incorporare militanti dell'UJC.

Il nucleo costituisce il legame indissolubile dell'avanguardia con i lavoratori e il popolo in generale e mette in pratica la politica del Partito nel luogo in cui opera.

**Articolo 31.** Il nucleo si riunisce, di norma, una volta al mese e ogni qualvolta sia necessario, su convocazione della direzione o di un organo superiore.

Le eccezioni sono approvate in conformità con le disposizioni regolamentari in materia.

L'assemblea dei militanti del nucleo, convocata dall'organismo superiore, si riunisce periodicamente per fare il punto sul lavoro svolto, approvare le proiezioni di lavoro, eleggere la direzione del nucleo e, se del caso, i delegati alle assemblee e i pre-candidati ai livelli superiori da determinare.

**Articolo 32.** Per dirigere il lavoro quotidiano, il nucleo elegge una direzione composta di un segretario generale, che deve essere un militante adatto a questo compito, e da segretari da definire nell'ambito del regolamento, il cui contenuto principale di lavoro è dato dalle priorità del luogo in cui è attivo.

**Articolo 33.** Nei luoghi di lavoro, nelle loro officine o in altre parti **componenti** che hanno un numero considerevole di militanti e la cui complessità nello svolgimento delle attività lo richiede, possono essere creati diversi nuclei e può essere eletto un comitato per guidarli.

**Articolo 34.** I nuclei del Partito sono direttamente responsabili del controllo e dell'esigibilità del comportamento esemplare dei propri militanti e hanno il dovere di adottare tempestivamente le misure adeguate quando si accorgono di eventuali anomalie o perdite di questa condizione.

Le organizzazioni di base valutano sistematicamente i propri militanti, utilizzando come mezzo principale la rendicontazione del loro lavoro e delle loro prestazioni politiche e sociali, e in modo integrale quando ciò risulti opportuno.

**Articolo 35.** Le organizzazioni di base del Partito devono porre al centro della loro missione l'efficiente svolgimento dell'attività specifica del luogo in cui operano. Esse hanno

il diritto e il dovere di controllare l'attività dei dirigenti e degli amministratori, siano essi militanti o meno del Partito. Sono responsabili nei confronti del Partito del mantenimento di un'adeguata posizione politica, ideologica e morale nel collettivo di lavoro e nella comunità, a seconda dei casi.

Non possono agire come organi amministrativi, né interferire o sostituirsi alle funzioni e alle decisioni dell'amministrazione.

Le organizzazioni di base devono dare la massima priorità alle azioni volte a prevenire e affrontare le manifestazioni di corruzione, illegalità, crimini, nepotismo, indisciplina sociale e lavorativa, sovversione politico-ideologica e altri comportamenti negativi.

Le organizzazioni di base del settore non statale concentrano la loro attenzione sul lavoro politico e ideologico nei collettivi in cui operano; lottano per la prevalenza dei valori socialisti e combattono l'egoismo e l'individualismo. Esigono il rigoroso rispetto delle leggi e delle norme stabiliti per l'attività che svolgono.

**Articolo 36.** Le organizzazioni di base devono esercitare il controllo e contribuire a elevare gli standard di selezione, preparazione e collocamento dei quadri e delle loro riserve. Esse faranno in modo che si distinguano per la loro fermezza e fedeltà alla Rivoluzione, per la loro solida preparazione tecnica e professionale, per il loro esempio personale, per le loro comprovate qualità etiche, politiche e ideologiche e per il loro impegno nei confronti dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica e delle politiche del Partito, indipendentemente dal fatto che siano o no militanti del Partito Comunista di Cuba o dell'Unione dei Giovani Comunisti.

Nel loro lavoro non soppiantano le responsabilità dei dirigenti, ma ne integrano il ruolo, rispettando la loro autorità nelle decisioni che spettano loro in quest'ambito, allertando ed esigendo quando sia necessario.

**Articolo 37.** Le organizzazioni di base del Partito costituite negli organi dello Stato, nel governo, negli organi dell'Amministrazione Centrale dello Stato e nelle sue delegazioni, negli organi locali del Potere Popolare, nelle missioni dello Stato all'estero, nelle Organizzazioni Superiori di Direzione Imprenditoriale e nella direzione delle imprese, non controllano l'attività di direzione di queste ultime.

Lo stesso vale per i nuclei negli organismi e nelle strutture ausiliarie della direzione del Partito e negli organismi di direzione dell'Unione dei Giovani Comunisti e delle organizzazioni sociali e di massa. Il contenuto del lavoro e i compiti di queste organizzazioni di base sono determinati dai regolamenti in materia.

**Articolo 38.** Nell'adempimento delle loro responsabilità nei confronti degli organismi centrali dello Stato, gli organismi dirigenti superiori del Partito saranno assistiti e sostenuti dalle organizzazioni di base costituite in tali organismi.

**Articolo 39.** Il Partito ha la responsabilità di rappresentare gli interessi dei lavoratori e del popolo in generale, di conoscere e convogliare le loro preoccupazioni e inquietudini. Le organizzazioni di base, come parte del loro stile di lavoro, agiscono direttamente con le



masse e le coinvolgono, attraverso la persuasione e la motivazione, nei loro principali compiti e accordi.

**Articolo 40.** L'organizzazione di base del Partito, costituita all'interno della comunità, ha come missione principale il lavoro politico e ideologico tra gli abitanti della zona sotto la sua giurisdizione, soprattutto con i bambini e i giovani. Appoggia il lavoro delle organizzazioni di massa, dell'Associazione dei Combattenti della Rivoluzione Cubana e del delegato del Potere Popolare.

## CAPITOLO V

### L'ASSEMBLEA E GLI ORGANISMI INTERMEDI DI DIREZIONE DEL PARTITO

**Articolo 41.** L'organo direttivo più alto del Partito nelle province, nei comuni e nei distretti è l'assemblea corrispondente, che si costituisce di norma per fare il bilancio del lavoro svolto, per approvare le previsioni di lavoro per il periodo successivo, per eleggere il comitato e le commissioni di lavoro nonché per trattare altre questioni, su indicazione dell'organo superiore.

**Articolo 42.** La missione degli organismi intermedi di direzione del Partito è quella di dirigere e svolgere il lavoro politico-ideologico, organizzativo e di mobilitazione per rafforzare il ruolo e l'influenza del Partito, per aumentare la coscienza rivoluzionaria dei militanti del Partito e del popolo e per incentivare il loro sostegno alle misure della Rivoluzione.

Realizzare il coordinamento, la cooperazione e l'integrazione degli organismi e delle istituzioni del territorio nella battaglia per la realizzazione dei piani economici e sociali, la corretta esecuzione dei bilanci e l'aumento dell'efficienza, evitando interferenze e soppressioni di funzioni, nonché per rafforzare la nostra capacità difensiva e affrontare e neutralizzare la propaganda e le azioni del nemico.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle azioni volte a prevenire e affrontare le manifestazioni d'indisciplina sociale, illegalità, corruzione, criminalità e altri comportamenti negativi.

**Articolo 43.** Le riunioni plenarie dei comitati del Partito ai livelli intermedi di direzione si tengono regolarmente, secondo la periodicità stabilita per ciascun livello dai regolamenti corrispondenti; esse eleggono al loro interno il primo segretario e il resto dell'Ufficio esecutivo.

**Articolo 44.** Gli Uffici esecutivi dei vari livelli intermedi dirigono, controllano e organizzano il lavoro del Partito tra le riunioni dei rispettivi comitati. Essi sono subordinati e rispondono del loro operato al Comitato permanente e ai corrispondenti organi e organismi superiori del Partito.

## CAPITOLO VI

### IL CONGRESSO E GLI ORGANISMI SUPERIORI

**Articolo 45.** Il Congresso è l'organo supremo del Partito e decide su tutte le questioni più importanti della politica, dell'organizzazione e dell'attività del Partito in generale, e le sue risoluzioni sono definitive, obbligatorie e ineludibili per tutto il Partito.

Il Congresso esamina e indica le vie per la soluzione dei problemi più importanti della costruzione del socialismo, approva le linee strategiche e i programmi per lo sviluppo economico, sociale e culturale della nazione, gli Statuti del Partito Comunista di Cuba ed elegge il Comitato Centrale.

**Articolo 46.** Il Congresso del Partito si celebra regolarmente ogni cinque anni e, in caso straordinario, in tutte le occasioni in cui il Plenum del Comitato Centrale lo convochi. Il rinvio della sua realizzazione, di fronte a minacce di guerra, disastri naturali e altre situazioni eccezionali, deve essere approvato dal Plenum del Comitato Centrale e, se le condizioni non lo permettono, dall'Ufficio Politico, e il popolo deve essere informato.

Le modalità di svolgimento del congresso sono stabilite dal Plenum del Comitato Centrale, il quale convoca il congresso almeno sei mesi prima della data della sua riunione e, in tale occasione, rende note le questioni più importanti che si propongono di trattare. Nel caso di un congresso straordinario, esso può essere convocato con un preavviso più breve. Per essere valido, il congresso deve essere costituito da un numero di delegati che rappresenti più della metà dei militanti del Partito.

**Articolo 47.** L'ordine del giorno per lo svolgimento del Congresso sarà proposto dalla sessione plenaria del Comitato Centrale; i delegati, una volta riuniti, potranno proporre e decidere modifiche, cancellazioni o aggiunte e infine approvarlo.

**Articolo 48.** Nel periodo che intercorre tra un Congresso e l'altro, il Comitato Centrale può convocare la Conferenza Nazionale per trattare importanti questioni di politica del Partito.

La Conferenza Nazionale avrà il potere di ammettere nuovi membri nell'organismo e di allontanare o esonerare quelli che riterrà opportuno.

Il numero dei partecipanti, le modalità di elezione e le norme per la preparazione e lo svolgimento della Conferenza Nazionale saranno stabilite dall'Ufficio Politico.

**Articolo 49.** Nel periodo che intercorre tra un Congresso e l'altro, il Comitato Centrale è il massimo organo direttivo del Partito.

Il Plenum del Comitato Centrale determina il numero dei membri dell'Ufficio Politico, elegge al suo interno il primo segretario e gli altri membri di questo organismo e nomina uno dei suoi membri come Segretario di organizzazione. Lo stesso vale per la Segreteria.

**Articolo 50.** Il Plenum del Comitato Centrale si riunisce almeno due volte all'anno e tutte le volte che viene convocato dall'Ufficio Politico.

**Articolo 51.** Il Comitato Centrale, tra un Congresso e l'altro, attua le politiche, le risoluzioni e gli accordi adottati dallo stesso Comitato Centrale, con l'assistenza dell'Ufficio Politico e della Segreteria, in conformità con le disposizioni dei regolamenti corrispondenti.

**Articolo 52.** L'Ufficio Politico è il massimo organismo direttivo del Partito tra le sessioni plenarie del Comitato Centrale e dirige tutto il lavoro del Partito in questi periodi.

Attua le decisioni dei congressi del Partito, delle conferenze e delle sessioni plenarie del Comitato Centrale e decide la politica del Partito tra le sessioni plenarie. È responsabile e risponde del suo operato al Plenum del Comitato centrale.

**Articolo 53.** Per le questioni di sua competenza, l'Ufficio Politico istituisce una commissione esecutiva, presieduta dal Primo Segretario del Comitato Centrale, che tiene informato l'Ufficio Politico sul suo lavoro e lo consulta preventivamente in caso di necessità.

Nella gestione quotidiana del Partito, l'Ufficio Politico si appoggia alla Segreteria del Comitato Centrale.

## CAPITOLO VII

### IL PARTITO E LA DIFESA

**Articolo 54.** Il Partito Comunista di Cuba stabilisce la politica di difesa del Paese e educa i suoi cittadini alla convinzione di compiere qualsiasi sacrificio necessario per la difesa della patria, della Rivoluzione e del socialismo.

**Articolo 55.** Il Partito Comunista di Cuba lotta, controlla ed esige che si realizzi il precetto della guerra di tutto il popolo, che ogni rivoluzionario, ogni patriota cubano, ogni uomo o donna meritevoli, sappiano fin dal tempo di pace qual è il loro posto e abbiano un mezzo e un modo per partecipare al respingimento e all'annientamento del nemico. Essi ricevano un'adeguata preparazione per questo, sulla base del principio di portare avanti una lotta combinata, prolungata e totale fino al raggiungimento della vittoria.

**Articolo 56.** Il Partito Comunista di Cuba si adopera affinché tutte le istituzioni prestino la massima attenzione ai compiti di difesa e garantiscano, per quanto riguarda ciascuna di esse, un adeguato livello di preparazione di tutti gli elementi coinvolti.

**Articolo 57.** Il Partito è organizzato nelle Forze Armate Rivoluzionarie e nel Ministero dell'Interno e svolge la sua attività applicando gli stessi principi generali della vita civile e secondo le norme specifiche approvate dal Comitato Centrale per entrambe le istituzioni.

Nel lavoro politico e ideologico che gli organi politici situati in queste istituzioni devono svolgere, si terrà conto del carattere differenziato di quelle entità economiche e di servizi in cui vi è un numero significativo di militanti e di lavoratori civili.

**Articolo 58.** Gli organismi politici delle Forze Armate Rivoluzionarie e del Ministero dell'Interno assumeranno la direzione e il controllo dell'Unione dei Giovani Comunisti in queste istituzioni.

**Articolo 59.** Il lavoro del Partito nelle Forze Armate Rivoluzionarie e nel Ministero dell'Interno sarà diretto dal Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba.

**Articolo 60.** Gli organismi del Partito nei territori e gli organismi corrispondenti nelle Forze Armate Rivoluzionarie e nel Ministero dell'Interno manterranno stretti vincoli di lavoro.

## CAPITOLO VIII

### IL PARTITO, L'UNIONE DEI GIOVANI COMUNISTI E LE ORGANIZZAZIONI DI MASSA E SOCIALI

**Articolo 61.** Il Partito Comunista di Cuba, nell'assumere le sue responsabilità nell'educazione e nella formazione politico-ideologica delle nuove generazioni, ha nella sua organizzazione giovanile, l'Unione dei Giovani Comunisti, il suo più stretto e attivo collaboratore.

Gli organismi e le organizzazioni di base del Partito, a seconda del livello in cui operano, orientano e controllano i loro simili dell'Unione dei Giovani Comunisti; ne stimolano l'iniziativa creativa e ne rispettano l'indipendenza organica.

**Articolo 62.** Il Partito orienta e dirige il lavoro delle organizzazioni di massa e sociali sulla base del principio della libera e consapevole obbedienza al loro ruolo di guida, in virtù dell'influenza dei suoi militanti tra le masse, e con il riconoscimento dell'indipendenza e dell'autonomia organica di queste organizzazioni.

Il metodo di direzione e di orientamento del Partito nei confronti di queste organizzazioni è quello del dialogo più ampio e democratico, quello dell'argomentazione e della convinzione della linea e degli accordi del Partito, quello del rispetto dell'autonomia di queste organizzazioni e degli interessi dei settori della popolazione che esse rappresentano.